COMMISSIONE VI

FINANZE E TESORO

72.

SEDUTA POMERIDIANA DI MARTEDÌ 6 APRILE 1976

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LA LOGGIA**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (*Rinvio*):

Provvedimenti per l'incremento della produzione di monete metalliche (*Parere della I e della V Commissione*) (4249) 819

PRESIDENTE 819, 820, 821

CESARONI 820

MAZZARRINO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro* 819, 820. 821

SPINELLI 820, 821

La seduta comincia alle 18.

CESARONI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Rinvio della discussione del disegno di legge: Provvedimenti per l'incremento della produzione di monete metalliche (4249).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'incremento della produzione di monete metalliche ».

Comunico che la I Commissione affari costituzionali ha espresso, nella seduta odierna, parere favorevole all'approvazione del provvedimento, « a condizione che l'articolo 2 sia soppresso, l'articolo 6, comma primo, sia così formulato: " In relazione alle particolari esigenze di produzione monetaria il ministro del tesoro può autorizzare, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, per un periodo non superiore complessivamente ad un anno, il personale impiegatizio ed operaio in servizio allo stabilimento della zecca ad effettuare prestazioni di lavoro straordinario a tempo e a cottimo entro il limite massimo individuale complessivo di 60 ore mensili "; l'articolo 6, commi terzo e quarto, siano soppressi ».

MAZZARRINO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. A mio modo di vedere, sarebbe opportuno chiedere alla I Commissione affari costituzionali un riesame del parere espresso in data odierna. Infatti, le modificazioni suggerite renderebbero ancora più precarie – ammesso che questo sia possibile – le condizioni in cui si trova la zecca, in particolare per la coniazione delle monete.

Il parere dalla I Commissione affari costituzionali fa riferimento a due punti specifici: in primo luogo richiede la soppressione dell'articolo 2, che comporta – com'è possibile evincere dal testo – una deroga alla legge n. 336. Ciò non consen-

tirebbe di mantenere in servizio gli ex combattenti, per cui si avrebbe una riduzione drastica del numero degli operai non essendo possibile sostituire gli esonerati. Al fine di evitare tale riduzione - come i colleghi sicuramente ricorderanno - l'amministrazione è stata costretta a chiedere il temporaneo distacco di 24 operai del Ministero della difesa.

In secondo luogo la I Commissione affari costituzionali chiede la soppressione del terzo e quarto comma nonché la sostituzione del primo comma dell'articolo 6. Il testo del primo comma suggerito riduce il lavoro straordinario dei dipendenti della zecca da 70 a 60 ore. La motivazione addotta dai colleghi è stata la seguente: l'impossibilità di estendere agli operai della zecca quanto previsto dall'articolo 19 della legge che regola il trattamento straordinario dei gabinettisti dei vari ministeri. Credo si tratti di una dimenticanza il fatto di non aver considerato che detto articolo 19 prevede lo straordinario non solo per i gabinettisti ma anche per i dipendenti della zecca; tale dimenticanza credo sia sufficiente a motivare un riesame del disegno di legge da parte della I Commssione, dato anche il fatto che questo personale fruisce attualmente di 70 ore di straordinario individuale a norma di legge.

La richiesta soppressione dei commi terzo e quarto dell'articolo 6 mira ad eliminare i premi incentivanti: i colleghi della Commissione affari costituzionali si sono, infatti, riallacciati all'accordo Governo sindacati, nel corso del quale fu decisa la soppressione di questo tipo di incentivi al fine di stabilire un più equo trattamento per tutti i dipendenti statali.

Dobbiamo far osservare che il personale della zecca veniva considerato, nella nostra proposta, alla stregua dei dipendenti delle ferrovie e delle poste i quali, con il nuovo contratto stipulato pochi mesi fa, hanno avuto il riconoscimento dei compensi speciali incentivanti. Anche se i dipendenti dello stabilimento della zecca non appartengono alle citate categorie mi pare che, indiscutibilmente, quest'ultima debba essere considerata un'azienda industriale.

Questi sono i punti, che hanno costituito oggetto di esame da parte della I Commissione, che sarebbe opportuno fossero riesaminati per rendere meno precaria la situazione della zecca. Pertanto il Governo chiede alla VI Commissione di voler soprassedere all'esame del disegno di legge e di voler richiedere alla Commissione competente un nuovo esame delle questioni connesse al disegno di legge in discussione.

SPINELLI. Il gruppo socialista non si oppone alla richiesta del Governo.

CESARONI. Neppure noi ci opponiamo, anche se avremmo chiesto la soppressione dell'articolo 6. Vedremo come valuterà la I Commissione affari costituzionali queste nuove considerazioni che faceva poc'anzi il sottosegretario. A noi pare che i commi terzo e quarto dell'articolo 6 da sopprimere ripropongono incentivi sui quali si era già discusso. Ora, il sottosegretario parla di una differenza tra questa azienda e gli statali nel loro complesso, tuttavia mi pare che questi incentivi si muovano ugualmente su un terreno che bisognerebbe assolutamente evitare. D'altra parte in questo disegno di legge vi a qualche cosa di diverso, perché gli incentivi sarebbero addiritture retroattivi; mentre il disegno di legge è stato presentato nel mese di gennaio, è prevista una decorrenza degli incentivi dall'ottobre del 1975.

MAZZARRINO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Vi è disponibilità da parte del Governo per la redazione di una nuova formulazione.

CESARONI. Si tratta di un importo piuttosto rilevante, dell'ordine di 800 o 900 milioni, per un numero di dipendenti di poco più di 300, in quanto la norma sarebbe estesa al personale della difesa, a tecnici ed altri. Comunque, da un calcolo sommario si tratterebbe di un incentivo di un milione l'anno per ogni dipendente. Noi non avanziamo alcuna obiezione, ad esempio, per quanto riguarda il livello delle retribuzioni che questi dipendenti, in gran parte qualificati, verrebbero ad avere, ma sul modo in cui eventualmente tali retribuzioni verrebbero ad essere composte.

Ascoltiamo pure la I Commissione affari costituzionali; siamo disponibili ad esaminare una sua eventuale diversa decisione, però possiamo dire sin d'ora che in linea di principio siamo contrari a questi incentivi.

PRESIDENTE. Vorrei ricordare che, a norma di regolamento, possiamo rimandare il provvedimento alla I Commissione affari costituzionali dichiarando di non aderire al parere espresso.

SPINELLI. Il Governo ha dichiarato di essere disponibile per una nuova formulazione di alcuni articoli.

PRESIDENTE. Per consentire al Governo di formulare le sue proposte che noi trasmetteremo per il parere alla I Commissione affari costituzionali, sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 18,30, è ripresa alle 21.

MAZZARRINO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo propone che all'articolo 6 siano soppressi il primo ed il secondo comma e che il terzo sia sostituito con il seguente:

In considerazione delle particolari esigenze di produzione monetaria e dello straordinario impegno richiesto al personale, per il periodo dal 1° ottobre 1975 e fino al 30 settembre 1977, è autorizzata la corresponsione al personale impiegatizio ed operaio in servizio presso lo stabilimento della Zecca di compensi speciali incentivanti nei limiti di spesa di lire 96 milioni per l'anno 1975, di lire 384 milioni per l'anno 1976 e di lire 288 milioni per l'anno 1977.

PRESIDENTE. Do atto al Governo della presentazione di tali emendamenti che saranno trasmessi alla I Commissione affari costituzionali per il prescritto parere.

La discussione è rinviata ad altra seduta.

La seduta termina alle 21,10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO